

stato individuato come sede di una associazione politica. Questa è solo l'ultima di una lunga serie di azioni intimidatorie e violente consumate ai danni dei giovani di azione universitaria messe in atto vari esponenti, universitari e non, della sinistra estrema. Puntualmente, sono state presentate alla procura della Repubblica di Pisa una decina di denunce per aggressioni fisiche e verbali che alcuni ragazzi hanno sistematicamente ricevuto quando si sono recati, ad esempio, alla mensa universitaria, aggressioni che hanno richiesto più di una volta non solo l'intervento del personale della mensa ma anche delle stesse forze dell'ordine;

risulta inoltre agli interroganti che nel mese di giugno 2001 ad un noto esponente di azione universitaria sia stato sottratto il motorino parcheggiato sotto casa, motorino che è stato trovato la sera stessa dalle forze dell'ordine e dai vigili del fuoco in fiamme davanti alla facoltà di scienze, motorino che aveva ancora il blocca-sterzo inserito e la catena che lo chiudeva ancora intatta, segno evidente che non era stato usato per compiere nessuno spostamento ma appositamente prelevato per darlo alle fiamme. Sconcerta il fatto che il proprietario del motorino, che presentò denuncia per la scomparsa la mattina immediatamente successiva, sia stato messo, incidentalmente, a conoscenza dell'avvenuto dopo oltre un mese da parte delle forze dell'ordine;

anche l'episodio della devastazione della sede di azione universitaria si iscrive in questo contesto di minacce e violenze reiterate: non è un caso che dalla sede siano stati rubati cinque pesanti scatoloni contenenti circa duemila copie dell'ultimo numero del giornale *Aula*, organo ufficiale dell'associazione universitaria, con l'evidente intento di colpire il mezzo di diffusione politica del gruppo, mentre, non è stata toccata una raccolta di volumi sulla storia dell'università degli studi di Pisa, editi dall'università stessa, del valore commerciale di circa seicentomila lire, risultando quindi evidente che la determinazione ad introdursi nei locali non è stata

certamente dettata dall'intenzione di sottrarre cose di valore;

a giudizio degli interroganti colpisce, purtroppo, l'inerzia delle forze dell'ordine e della magistratura, nel perseguire questi fatti che hanno assunto il connotato di una continua e sistematica persecuzione politica e che, come già detto, sono stati puntualmente oggetto di denuncia presso le autorità competenti. La grave tendenza a minimizzare questi episodi appare chiara leggendo sulla stampa locale del quotidiano *La Nazione* nel quale si sostiene che, secondo la Digos tale intrusione è con ogni probabilità legata all'azione di uno o più « barboni » che avrebbero consumato cibo o passato la notte nella sede —:

se, ed in che modo, a seguito delle numerose denunce presentate, si stia procedendo da parte delle autorità competenti;

se ed in base a quali elementi la questura di Pisa, in merito alla devastazione della sede di azione universitaria, non faccia menzione o escluda la possibilità che si tratti di un atto di violenza politica, visti i precedenti e le modalità;

se non si ritenga che ci sia stato da parte delle autorità di polizia un atteggiamento negligente nella prevenzione dei vari atti di violenza che si sono fino ad oggi perpetrati. (4-02604)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

circa quattrocento dipendenti della società Gate Gourmet Spa (ex Ligabue Spa) vivono da tempo in una situazione sociale ed economica insopportabile;

l'11 novembre 1997 la società aeroporti di Roma Spa e le organizzazioni

sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil siglarono un accordo in cui la suddetta società aeroportuale si impegnò formalmente a riassumere i lavoratori ceduti alla società Ligabue Spa in caso di riassunzione dell'attività del ramo di azienda Catering Ovest e che, in ragione di ciò, la società Aeroporti di Roma Spa avrebbe riacquisito il ramo di azienda ceduto, con conseguente applicazione dell'articolo 2112 del codice civile, della direttiva CE/98/50 e del decreto legislativo 18/2001;

a tutt'oggi, tale accordo è stato completamente disatteso (sono trascorsi più di quattro anni);

i lavoratori sono stati posti in congedo non retribuito e, dalla data di decorrenza di questo provvedimento (1° gennaio 2002), gli stessi non percepiscono alcuna retribuzione, con conseguenze devastanti per la loro vita —:

se non ritenga del tutto iniqua e insostenibile la situazione di cui nelle premesse e se non ritenga, altresì, opportuno intervenire, adoperandosi con tutti gli strumenti in suo possesso, affinché si giunga, in tempi brevi, ad una soluzione che ridoni a questi lavoratori una stabilità che permetta loro di continuare a vivere una vita dignitosa, sia dal punto di vista sociale che personale. (3-00843)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, GIACCO e GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'impresa SIMA industria S.p.A., sita a Monsano (Ancona) con sede legale a Bologna, Via degli Agresti n. 6, di proprietà del sig. Gianfranco Venturi e produttrice di steli cromate, occupa 45 dipendenti, di cui 2 nella sede bolognese, oltre all'indotto;

l'impresa, pur essendo carica di commesse di lavoro, presenta gravi difficoltà finanziarie derivanti dagli sbilanci degli anni 1999, 2000 e 2001;

l'impresa è all'avanguardia e tecnicamente valida, in quanto dal 1998 al 2001 ha investito 14 miliardi in impianti, stabili e macchinari;

nel mese di marzo 2002 l'impresa ha rivolto domanda al Tribunale di Bologna per il concordato fallimentare e il tribunale è in procinto di decidere;

nel frattempo, grazie agli interventi dei sindaci dei Comuni di Monsano (Ancona) e Jesi (Ancona) e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, sono state prodotte manifestazioni d'interesse da parte di altri gruppi industriali, interessati all'affitto e non all'acquisto, in quanto sull'impresa fa carico il peso dell'inquinamento da cromo, come stabilito dal decreto del ministero dell'ambiente n. 471 del 1999;

nei giorni scorsi sono stati pagati gli stipendi relativi al mese di febbraio 2001;

gli operai e i tecnici della SIMA, stanno presenziando la fabbrica ove hanno trascorso le festività pasquali e nei prossimi giorni di aprile verrà presentata la domanda di cassa integrazione straordinaria —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se, insieme alla regione Marche, intenda attivarsi con urgenza per dare risposte alle attese dei lavoratori, per garantire la continuità produttiva e per l'avvio in tempi celeri delle procedure di cassa integrazione straordinaria. (5-00800)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

COLASIO, FISTAROL e STRADIOTTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i portatori di gravi handicap psicosofici e le loro famiglie vivono un continuo stato di disagio, dovuto alle enormi difficoltà all'inserimento nella società, ma an-